

NTV

«Italo» in partenza da fine marzo intervento dei soci e di Alstom per integrare la struttura finanziaria

*Il Ministero
ha approvato
l'accordo
con Rfi*

ROMA - Semaforo verde del Ministero dei trasporti a **Ntv** che ha completato tutti gli adempimenti necessari alla partenza fissata per fine marzo. Ieri il cda presieduto da **Luca di Montezemolo** ha esaminato anche l'impatto sul processo di omologazione di Italo della crisi generale e del ritardo nella consegna dei treni da parte di Alstom varando una serie di misure, tra cui un rafforzamento patrimoniale.

Nei giorni scorsi l'Ufficio regolazione servizi ferroviari (Ursf), dipen-

dente dal ministero guidato da Corrado Passera ha approvato la convenzione fra Rfi e **Ntv** contenente i dettagli sugli orari e l'accordo-quadro che di fatto mette in condizione Italo di partire grazie anche agli interventi finanziari resi possibili dai soci: Diego Della Valle, Montezemolo, Gianni Punzo col 33,5%, Intesa Sanpaolo e Snecf 20% a testa, Generali (15%), Alberto Bombassei e Isabella Seragnoli (5% ciascuno), **Giuseppe Sciarrone** (1,5%). In conseguenza dello slittamento della partenza, si sarebbe creato uno shortfall, cioè una carenza di cassa per i bienni 2011-2012 e 2012-2013 di complessivi 150 milioni che costringe il pool di banche che ha finanziato il project financing nel 2008 a riadeguare i parametri dell'operazione.

La carenza di liquidità che per il

2011-2012 si attesta a 105 milioni e per il 2012-2013 a 45 milioni dovrebbe essere coperta da una serie di azioni. Gli azionisti concederanno un finanziamento-soci di 45 milioni in due tranche da 35 e 10; 25 milioni deriveranno da una dilazione dei canoni di leasing, 5 da efficientamento dei costi di gestione, 5 da minori oneri finanziari e 70,5 da un vendor loan di Alstom per il sopravvenuto ritardo nella consegna dei treni, rimborsabile in 10 anni con 3-4 anni di pre ammortamento. Intesa, Mps, Banco Popolare e Bnp Paribas che controgarantirono il contratto di leasing di Leasint di 732 milioni stanno discutendo per riparametrare i termini dell'operazione con scadenza 2023 strutturata in tre tranche. E uno dei punti della negoziazione riguarda lo spread da portare a circa 250 punti base.

r. dim.

